



Rotary Club Alessandria

FORMAZIONE ROTARIANA

ASSIDUITA'

Come noi tutti sappiamo ogni rotariano è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del Club.

Nel manuale di Procedura del Rotary International 2013 è riportato che

LA PRESENZA RISULTA REGOLARE SE IL SOCIO:

- 1) Partecipa per almeno al 60% della durata della riunione ordinaria;
- 2) Se, entro 14 giorni prima o dopo la riunione cui non può partecipare, recupera l'assenza (*in gergo "compensa" dando origine alla cosiddetta "presenza compensativa"*) in uno dei seguenti modi:
 - Partecipa alla riunione ordinaria di un altro Club Rotary;
 - Partecipa alla riunione di un Club Rotaract, Interact o di un Gruppo rotariano comunitario;
 - Partecipa al congresso internazionale del RI, al Consiglio Legislazione, a un Istituto o a qualsiasi riunione del RI; a un congresso o assemblea distrettuale, a una commissione distrettuale; a una riunione interclub regolarmente annunciata;
 - Partecipa a un progetto di servizio del Club, o a un evento o incontro sponsorizzato dal Club e autorizzato dal Consiglio;
 - Partecipa a una riunione del Consiglio o, se autorizzato dal medesimo, alla riunione di una commissione di cui il socio faccia parte;
 - Partecipa tramite un sito web del club a un'attività che richieda almeno 30 minuti di partecipazione.

In tutti questi casi il socio verrà conteggiato presente se avrà dato personalmente notizia del caso al Segretario del Club.

L'assenza di un socio può essere scusata quando è causata da una malattia o da un soggiorno all'estero in un paese nel quale non esistano Rotary Club. In questo caso il Consiglio direttivo approverà la sua assenza che non verrà conteggiata nel calcolo delle presenze del Club.

CONGEDO TEMPORANEO

E' tra le "**assenze giustificate**" citate nel Manuale di Procedura del RI (art 9 par. 3 Statuto del Rotary Club).

E il Regolamento del RC Alessandria, che tutti noi abbiamo approvato, bene dettaglia le modalità:

Su domanda scritta al Consiglio Direttivo, motivata da valide e sufficienti ragioni, ogni socio può ottenere di essere considerato in congedo, con dispensa dalla partecipazione alle riunioni del Club, per un tempo determinato.

(N.B. Tale permesso evita al Socio di perdere la propria appartenenza al Club ma non consente di compensare le riunioni mancate dallo stesso. Il socio dispensato, che non partecipi alla riunione settimanale di un altro Club, risulta assente, ma la sua assenza può non essere considerata ai fini del computo delle presenze alle riunioni del Club).

CONGEDO PERMANENTE

Tra le "assenze giustificate" previste dal Manuale Procedura RI vi è la **dispensa dalla frequenza** (detto anche "congedo permanente"). Il Manuale di Procedura RI cita:

L'assenza di un socio si considera giustificata se: b) ha compiuto i 65 anni d'età ed i suoi anni di affiliazione del socio a uno o più Club, combinati insieme, equivalgono a un minimo di 85 anni e il socio abbia comunicato per iscritto al segretario del Club il proprio desiderio di essere esentato, ottenendo la dispensa dalla frequenza.

E se il rotariano non adempie quanto indicato dai regolamenti ? Se non ottempera alle regole in termini di consecutività di partecipazione o di percentuale? Al riguardo i Regolamenti del Rotary prevedono, per "assenza abituale", anche la perdita dell'affiliazione al Club: un argomento al quale è certamente opportuno dedicare maggior spazio e necessario approfondimento in una specifica "goccia di Rotary" .

Ciò è ancor più necessario poiché un recente Consiglio di Legislazione (ricordo che si riunisce ogni tre anni

per discutere, ed eventualmente approvare, le modifiche proposte dai Club) ha apportato alcune innovazioni al riguardo di cui si ha, al momento, solo informale notizia.

Ma al di là delle regole, che restano importantissimo riferimento, vi propongo alcune riflessioni:

Ma essere rotariano è rispettare unicamente le regole di assiduità ?

E il numero di presenze alle riunioni, è strumento di misura della “rotarianità” di ciascuno di noi ? Sono il rotariano perfetto se sono presente al 100 % delle riunioni ?

Il Club è tanto più efficiente tanto è più alto il numerello che settimanalmente è calcolato sulla base delle nostre presenze (lo troviamo nella ruota che ci viene inviata puntualmente ogni mercoledì sera) ?

Come ho detto all’inizio (uso parole del RI) , “ogni rotariano è tenuto a partecipare alle riunioni ordinarie del Club ma deve impegnarsi (*è il termine usato quasi a sottolinearne la maggiore importanza*) nei progetti di servizio e in altri eventi ed attività promossi dal club “.

Che sia questo che ci porta a essere non un “sodalizio qualsiasi”, certamente prestigioso ed autorevole, ma un “Rotary Club”?

Ed infine, frequentare con assiduità il Club non è indispensabile presupposto per conoscere sempre meglio, sempre più a fondo, i suoi Soci scoprendone i tanti pregi, e perché no anche qualche difetto, che una superficiale e sporadica frequentazione non permetterebbe ?

Sono personalmente convinto che questo sia il segreto per trasformare il “**dovere della presenza**” nel “**piacere della partecipazione**” in quanto occasione di incontrare degli Amici : solo conoscendosi meglio si potrà servire meglio.

Alessandria, 6 giugno 2016

Alberto Peracchio
Formatore 2015/2016